Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 3 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 157

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

IL RINSAVIMENTO?

Sicuro. I moderati d'Italia — pare incredibile — rinsaviscono! La clamorosa sconfitta di Roma li ha fieramente colpiti; a leggere i loro giornali se ne riceve un'impressione veramente pietosa; si ha il senso che qualche cosa di enorme, di mostruoso sta per crollare. E' l'alleanza clerico-moderata, conseguita a prezzo di viltà d'ogni genere, di vergognose dedizioni, che si *sgretola*, che si sfascia, che va in frantumi sotto i colpi delle forze anticlericali. Cremona ha dato il segnale dell'allarme, e Brescia, e Bardolino, e Bergamo, e Firenze hanno risposto all'appello con fervore d'entusiasmo pari all'altezza del fine comune, non pure a quelle città che si son messe all'avanguardia del civile progresso, ma a tutta Italia a tutti gli italiani, che sentono fortemente l'amore del proprio paese ed il peso del servaggio clericale.

Ultima è venuta Roma, con una insuperata vittoria e degna in tutto delle virtù e delle tradizioni del popolo romano, — a coronare la lunga serie di successi del pensiero laico ed anticlericale.

I moderati, messi al bivio, pare preferiscano la strada maestra, ampia e soleggiata, al viottolo tortuoso dell'equivoco. Sarà vero, non sarà vero?

La cosa ci interessa ma non ci commuove eccessivamente. Siamo spettatori e non attori: sia che i moderati rompano l'alleanza coi clericali, sia che continuino la turpe tresca, essi son sempre gli avversari nostri, perchè sono i nemici del popolo, di cui hanno sempre tentato di comprimere le generose aspirazioni, di soffocare l'assillante voce del bisogno. Per questo si ricoverarono sotto le grandi ali di Santa Madre Chiesa: per salvarsi dal dall'irrompere minaccioso del proletariato oltre i cancelli della vita pubblica, del proletariato che acquistata coscienza della propria forza è assurto a dignità di classe ed è penetrato, fattore di civiltà, nel meccanismo dello Stato.

Ed ora rompono l'alleanza perchè si sono accorti d'essere stati burlati; ma doveva accadere così. L'alleanza era basata sull'inganno: le due parti si tradivano reciprocamente, e il gioco non poteva tardare a rendersi palese I moderati che dal loro tradimento si ripromettevano non solo la distruzione delle forze della democrazia ma altresì la soggezione del partito clericale, vennero da quest'ultimo assorbiti mentre la democrazia si incaricava, in una ininterrotta *serie di battaglie*, di profligare ignominiosamente e clericali e moderati.

L'equivoco che stringeva in amorosi sensi preti e mangiapreti, cinici volterriani e laidi bacchettoni, sta dunque per finire?

Vuol dire che i moderati rinsaviscono: buon per essi, se sono ancora in tempo. Ma temiamo che i lunghi contatti abbiano oramai guastati questi uomini: e forse il guasto è irrimediabile. Chi cancella la tabe clericale?

Il popolo — o signori moderati che per un miserabile piatto di voti avete venduto l'anima anticlericale del vostro partito che si richiamava alle gloriose tradizioni cavourriane — il popolo comunque voi vi camufferete per l'avvenire, vi riconoscerà, e vi rinfaccerà il turpe connubio che ha perturbato le lotte serene dei partiti, che ha gettato la confusione ed il disordine nella politica italiana di quest'ultimo e nefasto periodo, che ha inquinate le pure fonti della vita nazionale.

I moderati rinsaviscono: lo spirito di conservazione è più forte di tutti gli opportunismi. Essi si sono arrestati sull'orlo dell'abisso; ed ora si dibattono per liberarsi dalle strette dei clericali. Ma quest'ultimi non permetteranno l'estremo affronto. La Chiesa non si sfrutta: è dessa — secondo le secolari tradizioni — la sfruttatrice sempre, mai la sfruttata. Il tradimento contro la Chiesa, è fatale è ineluttabile ricada su chi l'ha tentato.

I preti intanto non attendono il calcio dell'asino, ma dove il pericolo è più grave pei moderati, li abbandonano alla loro sorte. Così a Padova il Comitato elettorale cattolico ha ieri deliberato di respingere in massima l'alleanza coi moderati per le prossime elezioni amministrative; così in altre città...

E i moderati avranno contro di sè i preti; e ciò non pertanto il popolo dirà che essi, pur combattuti dai preti, sono i preti più veri e maggiori...

g. g.

Camera dei Deputati

(Seduta del 2 luglio 1907)

Presiede Marcora

Gli arresti nel Ferrarese

Dopo la discussione — rimandata ad oggi — della legge sul riscatto dei *telefoni*, ieri alla *Camera si svolse* una interrogazione dell'on. *Aroldi* sull'arresto nel Ferrarese di due lavoratori *estranei al conflitto operaio*.

Facta, sottosegretario, rispose che l'arresto fu bene eseguito in seguito a regolare mandato di cattura; e con le dichiarazioni di Facta l'interrogazione fu esaurita.

Per le case popolari

Carcano annuncia quindi che il Governo propone di estendere da cinque a dieci anni l'esenzione delle case popolari dall'imposta sui fabbricati. Il disegno di legge è approvato.

La legge sui porti

E si passa alla discussione della *legge sui porti*.

Notevole, dopo le dichiarazioni di *Giolitti*, il discorso di *Pantano*, che loda il Governo per la proposta conciliativa consacrante il principio della ripartizione contemporanea dei fondi fra i vari porti.

Ricordando poscia l'entusiastico affetto che i marinai siciliani tributano a Garibaldi augura che la Camera nel centenario dell'eroe si inspiri ad un sentimento di concordia e solidarietà nazionale nel provvedere alle condizioni dei porti minori, fra i quali è quel porto di Marsala che passò alla storia del risorgimento nazionale

Si approva da ultimo l'ordine del giorno *Fortis*, così concepito:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli».

La quale comincia: e si arriva senza forti opposizioni fino all'articolo quinto; il seguito viene rinviato alla seduta del 3.

IL DECRETO DI AMNISTIA

Il «Messaggero» dice che nell'adunanza di domani sarà firmato il decreto di amnistia da concedersi per l'anniversario della nascita di Garibaldi.

Circa la portata dell'amnistia il «Messaggero» conferma che essa comprenderà le condanne applicate per i disordini della Sardegna, per lo sciopero della gente di mare, duello, contravvenzione alle leggi forestali, cavalli e muli, polizia stradale e ferroviaria ecc.

Comprende anche, si dice, il condono delle condanne per diffamazione, e ciò servirà per togliere di mezzo le questioni Ferri e Todeschini.

La notizia dell'amnistia, diffusasi ieri nei corridoi di Montecitorio ed accolta dal «Messaggero» ha prodotto ottima impressione. Specialmente per quanto riguarda il condono delle condanne per diffamazione — implicante la soluzione delle eterne questioni Ferri e Todeschini — la voce semi-ufficiosa ha raccolto il massimo favore.

Il «Secolo» commentando questa disposizione speciale del decreto di amnistia, ha queste parole alle quali completamente ci associamo:

«L'esercizio della prerogativa reale non poteva essere consigliato in una più propizia occasione, cioè in un giorno che ricorda la gloria più pura della patria e stringe tutti gli italiani, qualunque sia la loro idea politica, intorno alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Nel giornalismo romano
Il ritiro di Chauvet

Si annuncia che il colonello Barone il quale, in seguito alle polemiche sostenute contro il capo di Stato Maggiore generale Saletta, dette tempo fa le *dimissioni* dall'esercito attivo, entrando a far parte della redazione della *Tribuna*, ha da oggi assunto la direzione del *Popolo Romano*.

Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, si ritira dal giornalismo attivo.

MOVIMENTO PROLETARIO
NEL FERRARESE
ARRESTI IN MASSA

Lo sciopero nel Ferrarese, che pareva dovesse essere sedato in seguito a patti intervenuti tra gli elementi in dissidio, si estende invece sempre più ed a conseguenze ognor più gravi.

Attualmente lo sciopero comprende: Copparo, Ostellato, Migliarino, Massa Fiscaglia, Codigoro, Portomaggiore. Si può calcolare che la zona dello sciopero includa circa 30,000 ettari investiti di frumento con una produzione presumibile di 600,000 quintali ed un valore di circa 14 milioni.

La notte del 1 luglio poi pattuglioni di agenti di P. S. circondavano improvvisamente le case degli agitatori socialisti procedendo al loro arresto Si nota, tra gli altri, l'arresto di Guido Marangoni che fu invitato a seguire le guardie mentre in piazza Torquato Tasso discuteva tranquillamente con i deputati Montemartini e Marini. In seguito all'instaurazione dello stato d'assedio fu quindi arrestata una sessantina di persone: tutti gli arrestati furono mandati alle carceri di Bologna.

Un assassinio

Tra Boccaleone ed Argenta, pure nella tragica notte del primo luglio, accadde un grave fatto di sangue.

Certo Buriani Luigi che durante il passato sciopero prestò la sua opera costantemente presso il proprietario sig. Farnè, per la alimentazione del bestiame, veniva *ammazzato con un* colpo d'arma da fuoco tiratogli proditoriamente alla schiena.

Il colpo d'arma da fuoco che ammazzò il povero Buriani non fu avvertito; il delitto fu scoperto solo ieri mattina, da 3 a 6 ore dopo che era stato commesso, quando fu visto il cadavere.

Il Buriani era stato più volte minacciato durante lo sciopero.

Egli lascia la moglie giovane e 3 bambini piccoli.

Verso lo sciopero generale?

Si ha da Bologna che i sindacalisti colà riuniti hanno stampato una circolare a tutti i Circoli Socialisti d'Italia per invitarli a proclamare lo sciopero generale.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Continuazione e fine della seduta straordinaria del 1.o luglio)

Per un Ufficio del Lavoro - Il Segretariato dell'Emigrazione
Vivaca discussione

Per la Mostra d'Arte decorativa
Un sussidio di L. 250

L'oggetto reca:

14. Contributo per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana che avrà luogo in Udine nell'agosto-settembre 1907.

Senza discussione è approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale di Udine delibera di contribuire colla somma di lire 250 alla spesa per la Mostra d'arte decorativa friulana da tenersi in Udine nell'agosto-settembre 1907, somma da prelevarsi dallo stanziamento alle *impreviste*.

Altre approvazioni

Con una breve osservazione del consigliere prof. *Benedetti* il quale plaude alla Deputazione che concede alle ditte che ne fanno richiesta le derivazioni d'acqua a scopo industriale, vale dire il *carbone bianco* di cui è tanto ricco il nostro Friuli, si approvano i seguenti oggetti:

15. Parere sulla domanda del cav. Sella Carlo e cav. Paolo Cornaggia-Medici di Milano per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano.

16. *Parere sulla domanda dell'ing.* A. Del Prà per derivazione d'acqua dal fiume Stella nei Comuni di Rivignano e Teor.

17. Acquisto ed adattamento di un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri in Spilimbergo e relativi provvedimenti finanziari.

Il conto morale della Provincia

Si passa a discutere l'oggetto

19. Conto morale 1906 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Marsilio, Roviglio, Brosadola, fanno brevi osservazioni.

Cristofoli. Poichè nella relazione si accenna all'agitazione dei Comuni per ottenere che il Governo assuma a suo carico le spese che gli incombono, chiede se tale agitazione persiste.

Protesta poi per la radiazione delle 800 lire, fatta dal Governo, che erano state stanziate per la repressione della pesca e della caccia.

Rileva con viva compiacenza il buon andamento del Manicomio Provinciale e prende nota che i criminali pazzi verranno allontanati.

Roviglio assicura che l'agitazione delle Provincie alla di cui testa si trova Modena, persiste tuttora. E' d'accordo con Cristofoli riguardo alla protesta per la radiazione delle 800 lire a cui ha accennato, ma purtroppo nulla si può fare.

Brosadola chiede informazioni sulla ferrovia Udine-Assling e raccomanda che la Deputazione si presti per affrettare quest'opera tanto desiderata.

Roviglio dichiara che si ha motivo di credere che in un tempo non lontano questa ferrovia sarà un fatto compiuto.

E così il conto morale della Provincia pel 1906 viene approvato all'unanimità, astenutosi *Renier* perchè dice che nell'ordine del giorno vi sono frasi troppo benevoli all'indirizzo della sua persona.

Con brevi osservazioni si approva poi anche l'oggetto

20. Conto consuntivo 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Cristofori chiede se furono fatti gli studi sul catasto accelerato e *Roviglio* risponde che prende nota della raccomandazione.

Marsiglio ricorda quel credito che la Provincia vanta dal Governo e chiede se si deve lasciar dormire quel tale avvocato a cui fu affidata la pratica per la riscossione.

Roviglio dichiara che in una prossima seduta la Deputazione prenderà qualche decisione.

Per le cattedre ambulanti di Agricoltura

L'oggetto porta:

23. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana per conferma ed unificazione dei sussidi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni, e di proporzionale aumento di contributo per una nuova Sezione nel *Basso Friuli Orientale*.

Biasutti approverà il sussidio stabilito dalla Deputazione per la Sezione del Basso Friuli Occidentale della Cattedra di Agricoltura ma vorrebbe, come già diede affidamento il deputato dott. Bortolotti, che venisse stanziato eguale sussidio anche per il Friuli centrale

Cossetti osserva che la zona che comprende i distretti di Sacile-Pordenone-San Vito è troppo vasta perchè vi sia una sola sezione della Cattedra: un solo direttore non può compiere un lavoro completo e quindi vantaggioso ed utile

Perciò propone l'istituzione di una nuova Sezione della Cattedra nel Basso Friuli e spera che il Consiglio approverà.

Caratti fa la storia delle sezioni della Cattedra per rilevare che altre zone si trovano nelle condizioni accennate dal consigliere Cossetti. Perciò prega il collega di attendere che prima le sezioni vengano ordinate e poi si penserà a crearne delle nuove in aggiunta a quelle esistenti.

Cossetti accetta di soprassedere ma non per lungo tempo, però. Si riserva *di trasformare la sua interrogazione* in interpellanza.

Bortolotti. La Deputazione divide le idee degli *oratori* che lo *precedettero* e si augurerebbe che ogni Mandamento avesse la sua Cattedra Ma... purtroppo *mancano i mezzi* e se questi si avranno, la Deputazione sarà felicissima di moltiplicare le sezioni.

Perciò, posto *in votazione*, viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale conferma, a *tutto l'anno 1912*, il *contributo a* favore dell'Associazione Agraria Friulana per la Cattedra Ambulante di Agricoltura nella misura di annue lire mille per ciascuna sezione e precisamente per la centrale di Udine lire 1000 — per la Sezione dell'Alto Friuli Occidentale (Spilimbergo) 1000 — per la Sezione del Basso Friuli Occidentale (San Vito al Tagliamento) 1000 — per la Sezione della Carnia - Canal del Ferro (Tolmezzo) 1000 — per la sezione di Cividale 1000 — per l'Ispettorato di Caseificio 1000 — e delibera di concorrere con altre lire 1000 all'anno, per un quinquennio, per la istituenda nuova sezione per il Basso Friuli Orientale comprendente i distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo, e ciò a partire dall'istituzione della medesima.

I detti contributi anche nel corso del quinquennio cesseranno col cessare delle Sezioni o quando queste, a giudizio della Deputazione, non corrispondessero ai fini per i quali vennero istituite; — in ogni modo non possono in nessun caso costituire rapporti obbligatori nei riguardi del progetto di legge sulle cattedre ambulanti recentemente presentato al Parlamento dal Ministero di Agricoltura.

Per un Ufficio Provinciale del Lavoro

Si passa all'oggetto 24 che porta:

24. Proposte di alcuni Consiglieri per la istituzione di un *ufficio* provinciale del lavoro.

Renier riferisce che la relazione relativa non è stata distribuita ora, ma alcuni mesi or sono, quando quattro Consiglieri — che sono i signori Brosadola, Casasola, Marcuzzi e Trinko — presentarono la proposta d'istituire un Ufficio Provinciale di lavoro.

Siccome qualche consigliere potrebbe non averla nei propri atti, invita uno o l'altro dei quattro proponenti a spiegare nuovamente gli scopi dell'istituzione.

Brosadola, premesso d'esser breve, si dilunga a spiegare i motivi che indussero lui e i tre colleghi firmatari a proporre questa istituzione.

Parla del problema dell'emigrazione in Friuli e ne dimostra la *gravità*. Egli ritiene che tutti coloro che si portano all'estero per scopo di lavoro e quindi per trarre dalle loro fatiche il frutto onde campare la vita hanno il diritto di essere tutelati in qualsiasi evenienza

L'emigrante deve esser guidato e protetto.

Propone infine la *nomina di una* Commissione che faccia degli studi per fondare quest'Ufficio provinciale del lavoro.

Giuste osservazioni del consigliere dott. Murero

Murero chiede la *parola*.

Voglio constatare — egli dice — come a pochi anni di distanza sorga in seno a questo Consesso una nuova voce che reclama l'istituzione di un ufficio del lavoro.

Qualche collega che ora non fa più parte del Consiglio, reclamò aiuti finanziari per la Camera del Lavoro, già fin d'allora esistente in città.

Ed a piccola maggioranza il sussidio venne respinto perchè si disse che quell'istituzione aveva un carattere spiccatamente politico. Ma ciò non rispondeva a verità perchè in allora la Camera del Lavoro *(il cons. Murero fece parte della prima Commissione Esecutiva.* N. d. R.) era un'istituzione rispondente esclusivamente ai bisogni morali e materiali del proletariato

Ora — soggiunge il dott. Murero — perchè si sente il bisogno di istituire un Ufficio che per essere *nuovo* reclamerà un lavoro più gravoso? Se quest'Ufficio è — com'io spero senza colore politico, è inutile istituirlo e perciò ritorniamo sopra la precedente deliberazione e accordiamo il sussidio alla Camera del Lavoro, se dovrà avere un dato colore, allora per quel sentimento d'imparzialità e di coerenza dobbiamo negarlo.

Noi sappiamo benissimo che la Camera del Lavoro attuale vive d'una vita stentata per la dominante apatia della classe lavoratrice; e di conseguenza, conoscendo quali siano le aspirazioni, quali le *simpatie degli operai, noi* possiamo affermare fin d'ora che la proposta istituzione è nata morta! *(commenti)*

Trinko. Il nuovo Ufficio, da noi proposto, non avrà per nulla un colore politico. Esso aiuterà gli operai emigranti a qualunque partito appartengano. E l'Ufficio funzionerà sotto l'immediato controllo della Provincia.

Cristofoli dichiara di non poter negare il suo appoggio a quest'istituzione, per principio di coerenza, avendo votato anche il sussidio alla Camera di Lavoro.

Ma gli sembra quasi *impossibile* tradurre in atto una proposta senza conoscerne i dettagli.

Bisogna sapere come *l'Ufficio* funzionerà, come nel campo politico vorrebbero appianate le divergenze che *sorgeranno*.

Conclude esprimendo l'idea che sarebbe stato opportuno corredare la proposta *con un programma* dettagliato. Attende in merito la parola della Deputazione.

Coren. La questione di *massima* non si può scindere da quella di dettaglio. Ma perchè non si corra il rischio di cadere in *contraddizioni* di voto sarà bene attendere l'esito degli studi in proposito.

Bortolotti troverebbe opportuno votare la sospensiva dell'oggetto, tanto più perchè gli consta come l'Ufficio Centrale del *Lavoro sta in questi giorni* studiando l'istituzione degli Uffici provinciali e perciò il progetto dovrà tornare in discussione al *Consiglio*.

Brosadola, a cui si associa *Mar-*

cuzzi, vuole che si nomini una Commissione la quale studi la proposta senza attendere le risultanze di quanto farà l'Ufficio Centrale del Lavoro.

Dice che l'istituzione è urgente e che non si attendeva che i Consiglieri così detti popolari mettessero bastoni fra le ruote....

Murero: nessun bastone!....

Cristofoli. Si muove appunto ai Consiglieri popolari, ma dopo quanto ha detto il collega Murero i fatti vengono a dar ragione a noi. E' inutile *votare la massima*; accetta la proposta sospensiva del dott. Bortolotti.

Renier. Dunque, per concludere, la proposta in massima viene accettata e si dovrà nominare una Commissione incaricandola di studiarne i dettagli.

Brosadola. Si dia incarico al Presidente del Consiglio di nominare i cinque membri.

Renier. E' un onore al quale rinuncierei molto volentieri!

Bortolotti insiste sulla sospensiva. Perciò viene posta ai voti, ma non risulta approvata. Raccoglie solo 12 voti favorevoli.

Si approva invece la proposta della Deputazione fatta dal cav. Coren.

La Commissione

Il Presidente quindi avverte il Consiglio di aver chiamato a far parte della Commissione per studiare la proposta d'istituzione di un Ufficio del Lavoro i consiglieri: *Brosadola*, *Caporiacco*, Cristofoli e Spezzotti.

Ospizio Esposti e Partorienti

Si passa all'oggetto

21. Conto morale e conto consuntivo 1906 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti di Udine.

Etro si compiace dei risultati esposti nella relazione sull'andamento dell'Ospizio e chiede, essendo necessari, a che punto si *trovino* i lavori.

Roviglio pur riconoscendo l'urgenza dei lavori *da eseguirsi*, dichiara che i lavori non sono incominciati. Dichiara che il prof. Pennato inviò un rapporto impressionante e che perciò fra giorni verrà fatta la consegna e quindi il lavoro sarà immediatamente iniziato.

Etro soddisfatto, ringrazia.

Quindi *senza discussione* si approva l'oggetto

22. Costruzione di un ponte sul Rugo di Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

IL SEGRETARIATO DELL' EMIGRAZIONE

Una proposta di sussidio - Dibattito vivace

L'oggetto porta:

25. Proposta del Consigliero avv. A. Cristofori di erogare L. 500 del fondo delle spese impreviste del bilancio 1907 a favore del Segretariato dell' Emigrazione di Udine.

Cristofoli esordisce dicendo che siccome il tempo stringe *sarà breve*.

E colla sua solita elegante frase illustra i *motivi* che lo indussero a proporre un sussidio della Provincia a favore del Segretariato dell' Emigrazione, istituzione che compie un'opera di immensa utilità a vantaggio degli emigranti del Friuli.

Da uno specchietto a stampa trae i dati e le cifre che dimostrano eloquentemente l'aumentato lavoro in tutti i *cami trattati* dal Segretariato e rileva che dal giorno in cui quest' istituzione è stata fondata (1901) l'opera proficua ha raggiunto un limite che non sembrerebbe verosimile

Di fronte a questa mole di lavoro, all' utilità che gli operai tutti ritraggono dal Segretariato, si augura che il Consiglio vorrà approvare il sussidio di L. 500 che egli *propone*.

Conclude ricordando come l'on. Attilio Brunialti in pieno Parlamento abbia ricordato a titolo d'onore e additato ad esempio il Segretariato dell'Emigrazione di Udine. E ricorda ancora come la Giuria dell' Esposizione Internazionale abbia conferita la massima onorificenza — e cioè la medaglia d'oro — a questa benemerita istituzione.

Cavarzerani fa presente che nel 1903 furono stanziate L. 1000 per sussidiare il Patronato provinciale dell' Emigrazione che poi si sciolse.

Bortolotti: come si è sciolto?!..

Prefetto fa cenno affermativo del capo e dice che ciò avvenne in seguito alle dimissioni degli on. Girardini e Caratti che ne *erano membri*.

Brosadola. Ma questo Patronato ha esplicata l'opera sua?

Cavarzerani. L'ha esplicata tanto che ha distribuito tutti i sussidi, fino all' ultimo centesimo! *(ilarità)*.

Marcuzzi ricorda che a Udine funziona anche il Segretariato del Popolo *(istituito dai clericali*. N. d. R.) del quale decanta le benemenze.

Afferma che compie le medesime funzioni del Segret. dell' Emigrazione, specificato dal cons. Cristofoli e perciò dichiara che giustizia vuole che si accordi un sussidio anche al Segret. del Popolo. Conclude proponendo che le 500 lire vengono consegnate al Prefetto o al Presidente della Deputazione lasciando facoltà *all'* uno od all'altro di distribuirle come crederanno meglio.

Marsilio, con gran enfasi, dichiara di esser contrario al sussidio pel Segretariato dell' Emigrazione di Udine proposto dall'avv. Cristofoli. Afferma che l' istituzione è santa ma che coloro che la *dirigano* le hanno svisato il *carattere*, poichè si fa della propaganda di classe fra gli operai.

Etro è d'accordo con Marsilio e poichè nel seno del Segretariato si fa della politica, voterà contro.

E i Comuni? E il Governo?

Cristofoli ribatte le osservazioni dei consiglieri *Etro* e *Marsilio* ed afferma che egli avrebbe votato anche il sussidio al Segretariato del Popolo, chiesto da don Marcuzzi.

Da ciò risulta chiaro ch'egli non fece della politica.

Crede pertanto di non dover neppure rispondere a Marsilio che insinuò come il Segretariato faccia della politica o della propaganda sovversiva tale da rasentare il Codice penale! Non erano certamente sovversivi nè il deputato Brunialti *(Il prefetto sorride accarezzandosi i baffi)* il quale alla Camera propose un plauso e citò a titolo d'onore e quale esempio il Segretariato di Udine, nè quei membri della Giuria dell'Esposizione di Milano che assegnarono *la medaglia d'oro* a quest'istituzione.... *(commenti)*

Cavarzerani. Si approvi la proposta Marcuzzi di affidare la somma al Prefetto, per la distribuzione.

Cristofoli. Allora bisogna aumentarla.

Cavarzerani. Portiamola pure a 1000 lire.

Renier. Perciò, per concludere, porrò ai voti la proposta Cavarzerani, e cioè di consegnare le 1000 lire al Prefetto perchè le distribuisca secondo i suoi criteri.

Policretti (con forza): prima di passare al voto io protesto con *tutte* le mie forze contro quello che hanno detto *Marsiglio ed Etro* sul *conto* del Segretariato dell'Emigrazione: li sfido entrambi a citare un solo fatto che comprovi come il Segretariato e la Giunta Provinciale Amministrativa li ha approvati.

Io — concluse l'avv. Policreti — non voterò la proposta Cavarzerani. In questo modo la questione è svisata, ed io non accetto questi mezzi *termini*.

Renier dice che discutendo anche fino a *domani ognuno* rimarebbe della propria opinione. Perciò pone ai voti la proposta Cavarzerani di «affidare L. 1000 al Prefetto perchè la distribuisca a quelle istituzioni che provvedono alle sorti degli emigranti della Provincia di Udine».

La proposta risulta approvata a maggioranza meno due che votano contro: *Policreti* ed un altro consigliere che non riusciamo a stabilire quale sia.

La seduta è tolta e il Consiglio passa a trattare gli oggetti in seduta segreta.

Sono quasi le ore 16 e noi lasciamo quel «vero forno» che chiamasi la loggia della sala consigliare della Provincia.

In seduta privata

Il Consiglio ha nominato al posto vacante coll'Istituto delle figlie dei militari in Torino, la concorrente signorina Maria Gregorutti di Udine.

Ha inoltre promosso alla seconda classe il ragioniere provinciale Addo d'Adda con la retroattività dal primo gennaio del corrente anno 1907.

×

NOTE ALLA SEDUTA

Il Consiglio provinciale ha dunque respinto il sussidio diretto al Segretariato dell'Emigrazione sotto lo specioso pretesto che in quella istituzione si fa della politica o della propaganda sovversiva.

Sono questi gli argomenti che le forze reazionarie mettono avanti sempre allorchè si tratta di sussidiare istituti di carattere operaio: quasichè gli istituti economici come le Camere del Lavoro ecc. ecc. si dovessero condannare per il solo fatto che essi — rispondendo agli scopi per i quali sono stati creati — *tutelano esclusivamente* gli interessi della classe operaia.

Nè ci sentiamo di approvare la proposta del cons. Cavarzerani — che fu accettata dal Consiglio provinciale appunto per la sua ambiguità — poichè o il Prefetto eroga tutto il sussidio votato a vantaggio del Segretariato dell'Emigrazione, ed allora il Consiglio provinciale, ha dimostrato di non volere palesemente riconoscere un'istituzione di cui in cuor suo apprezza i vantaggi; — o il Prefetto fa parte del sussidio anche ad analoghe istituzioni di carattere confessionale e di utilità finora dubbia, ed allora il cons. Cavarzerani con la sua proposta ha agito in senso antidemocratico.

Il Comando del distretto militare

Peractum est!..

Giusta le disposizioni del Ministero della Guerra il Comando del distretto militare venne trasportato da Udine a Sacile dove funziona dal 1. Luglio.

Gli inconvenienti di tale trasloco sono considerevoli; ma il Ministero della Guerra, che ha delle *solide* — molto solide — ragioni stratigiche per impedire che il *Comando* del Distretto rimanga nella nostra città, così volle: e così fu fatto.

L'ATTO D'ACCUSA

CONTRO GL'IMPUTATI DELL'OMICIDIO DI PORDENONE

E' stato ieri notificato agli accusati detenuti, ed oggi sarà notificato al domicilio dell'accusato Pitton, latitante, in Pordenone, l'atto d'accusa del Procuratore generale cav. Randi contro gli imputati dell'omicidio dell'ingegnere Antonio Toffoletti a *Pordenone*.

Da tale atto d'accusa emergerebbe che gli accusati abbiano organizzato un vero e proprio complotto per disfarsi dell'ingegnere Toffoletti.

E' certo però che non si può dimenticare — e questo sarà compito della difesa — come l'ambiente ed il momento psicologico abbiano avuto influenza non lieve su tale delitto.

Il collegio di difesa fu ieri sera così costituito per Forniz Antonio fu nominato d' ufficio l'avv. G. B. Billia, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati — per Meneghel Antonio, d' ufficio, l'avv. Gino di Caporiacco — per Santin Cesare, di fiducia, l'avv. Peter Ciriani — per Civran Manlio, d' ufficio, l'avv. Celotti Fabio — per Fantuzzi Tommaso, di fiducia, l'avv. Emilio Driussi — per Missana Giovanni Maria, di fiducia, l'avv. Peter Ciriani.

L' ATTO D' ACCUSA

Diamo la pubblicazione — quasi integrale — interessantissima dell'atto d'accusa:

Nella causa penale contro:

Forniz Antonio di Luigi d'anni 34 manovale

Meneghel Antonio di G. B. d'anni 30 manovale.

Missana Gio. Maria fu Marco d'anni 51 muratore.

Civran Manlio fu Domenico d'anni 27 manovale.

Santin Cesare di Giovanni d' anni 31 muratore.

Pitton Luigi di Sante d'anni 25 muratore.

Fantuzzi Tomaso di Giovanni d'anni 25 muratore.

Il Pitton latitante, gli altri detenuti accusati

come dalla Sentenza 27 giugno dell'Ecc. Sez. d'accusa N. 96 visto l'art. 442 C. P. P.

Il Procuratore Generale espone il seguente atto di accusa:

Nel 23 marzo in Pordenone i muratori dipendenti dalla ditta Amman si mettevano in isciopero per conflitto con la ditta stessa sulla misura delle mercedi; e per solidarietà scioperarono con loro anche i muratori dipendenti da altre ditte e da parecchi imprenditori. Nominarono una commissione composta da Bascotto Luigi presidente della Lega, Pitton Luigi segretario, Missana Gio. Maria cassiere, Forniz Antonio, Meneghel Antonio e Santin Ruggero (fratello dell'accusato Santin Cesare) i quali erano deputati alle trattative con le ditte ed imprenditori e con le Autorità. (Si noti che Santin Ruggero nel 22 si era disinteressato avendo ripreso il lavoro presso il teste — così che tolto anche il Bascotto sconsigliante la violenza, gli *altri membri* della Commissione sono tutti accusati).

Contro le previsioni degli scioperanti la Ditta Amman resistette e allora la calma dei primi giorni andò scomparendo, gli animi si accesero, si tennero adunanze animate con discorsi ognor più violenti, con minaccie dei così detti krumiri, proclamando la necessità di impedire la libertà del lavoro. *Non* mancarono per questo i processi come ve ne erano stati assai nei precedenti anni tra i quali è opportuno citare quello chiuso con sentenza 26 luglio 1906 contro Brunettin Antonio e Sacilotto Luigi operai colpevoli di violenze contro Marconi Edoardo portiere del Cotonificio Amman.

Fatalmente nell'*aprile* p. p. si sparse la voce tra gli scioperanti che Toffoletti Antonio, ingegnere al servizio della ditta Amman, avesse a questa consigliato la resistenza facendo notare la povertà degli operai che avrebbe finito col costringerli a cedere, e fu il Forniz Antonio che reco in una adunanza la fatale (e non vera) notizia sei o sette giorni prima del 22 aprile.

Il grido di "morte!,,

Questa voce accese negli animi un odio mortale contro l'ing. Toffoletti contro il quale fin da quella adunanza si incominciò a gridare — *morte* — *E' morte!* contro di lui si ripetè fin sotto le finestre della sua abitazione; *morte!* si gridò nell'adunanza prima del 22 aprile.

Con la diffusione di quella notizia, col primo nascere di questo odio coincide un fatto di singolare gravità narrato dal Forniz al Giudice Istruttore nel suo interrogatorio del 31 maggio p. p. Narra egli che quattro o cinque giorni prima del 22 aprile una mattina Santin Cesare gli propose di uccidere il Toffoletti, e che esso Santin si rivolse a Fantuzzi Tomaso chiedendogli se fosse possibile a lui di trovare un luogo dove nascondere il Forniz dopo che avesse compiuta la strage. Per allora il Forniz se ne schermì col non rispondergli. Rispondeva il *Fantuzzi* che era difficile trovare un nascondiglio e che egli in ogni modo non se ne voleva immischiare. Nuove insistenze del Santin sul Forniz vi furono sulle ore 4 pom. di quel giorno, e questa volta il Forniz rispose che non ne voleva sapere e che andasse lui a commettere l'assassinio se voleva.

Non per questo smisero il reo progetto coloro che lo avevano concepito, perchè sulle 5 e 1|2 o 6 pom. del giorno successivo, sul piazzale del mercato, Missana Giovanni-Maria (e gli erano vicini Pitton Luigi e Santin Cesare) chiamò a sè il Fornis e mostrandogli il biglietto da L. 50 gli disse: questi sono per te purchè tu uccida l'ingegnere Toffoletti. Dice Fornis di avergli risposto: — invece di *dare a me quel denaro tenetelo voi e* andate voi ad uccidere Toffoletti! — Dal quale racconto risulta che il Forniz fino a quell'ora non repugnava dall'idea dell'uccisione di quel Toffoletti che egli aveva denunciato ai compagni siccome tristo consigliere di resistenza *alla Ditta*, ma soltanto non accoglieva la proposta d'esserne egli l'esecutore.

Questo che racconta il Forniz si deve credere vero, perchè Fantuzzi dice di non ricordare la parte che egli avrebbe avuta, ma non la esclude, quasi che a poco più di un mese di distanza si potessero dimenticare le tremende richieste e rivelazioni che gli aveva fatte il Santin

Continuava *intanto* sempre più aspro il conflitto quando nel 20 aprile sette capo-mastri accordatisi coi loro operai avanti il Sindaco di Pordenone, fecero pervenire copia del concordato al Commissario Distrettuale, dott. Ettore Negri, affinchè questi spiegasse, sulla base di quello, i suoi buoni uffici presso le altre Ditte (tra le quali la Ditta Amman) Questa opera conciliativa doveva esplicarsi nel 21.

Il danaro per il delitto

La *mattina* del 22 gli scioperanti si adunarono numerosissimi *nella sala* dove risiedeva la lega dei muratori, *aspettando impazienti* le notizie che doveva partecipare il loro presidente Bascotto. Ma questi dovette loro annunziare che le notizie del Commissario le avrebbe ricevute più tardi in quel giorno, e intanto li consigliava a restare calmi e a *non* abbandonarsi a violenze.

Ne scoppiò un tumulto; si gridò: *siamo stanchi di essere calmi, non* abbiamo più fede nelle Autorità! Santini Cesare era uno dei più accesi.

Non mancò la ripetizione di quel grido: *morte!* che da tanti giorni si era emesso là dentro e fuori di là. A quel baccano il Presidente Bascotto minacciò di dare le sue dimissioni e sciolse l'adunanza.

Si vuotò *la sala ma non del tutto*, perchè vi restarono il Misana, il Santin, il Pitton, e Civran Manlio, quando *vi entrò Meneghel Antonio, che non* aveva assistito all'adunanza.

Appena vide il Meneghel, quello stesso Missana che quattro o cinque giorni prima aveva mostrato al Forniz le carte da L. 50 proponendosi di uccidere il *Toffoletti*, disse al sopraggiunto: «Hai coraggio di uccidere l'*ing*. Toffoletti? per te è pronta la somma di L. 280 (o 180?).

Non si dimentichi che questo insistente offeritore del presso dell'assassinio *era* il cassiere della *lega* dei muratori.

Gli altri tre (Pitton, Santin e Civran) ripeterono la *proposta*, facendo rilevare che il Toffoletti era la causa di *tutti i loro mali*.

La consegna delle armi

Il Meneghel, *dopo qualche titubanza*, accettò l'incarico e venne mandato a cercare il Forniz. Lo trovò presto e lo condusse da quei quattro che anche a lui diedero il mandato omicida, con ingiunzione del segreto, con promesse di soccorso a loro ed alle famiglie e finalmente con la consegna delle armi. Al Forniz diede il Pitton una rivoltella del calibro sette, da *lui caricata*, insegnandogli il modo di spararla, poichè aveva un segreto nella molla.

Al Meneghel fu data dal Santin una altra rivoltella, di esso Santin, da lui mandata a casa sua a prendere per mezzo del Civran e da lui caricata. Il Santin diede al Meneghel anche lire 2, perchè acquistasse delle altre capsule del calibro 7 e costui se le provvide infatti per mezzo del testimonio Ezechiele Scala.

I due incaricati si ebbero lire 5 in argento per ciascheduno dal Santin, che se le era fatte dare dal Pitton, per le minute spese della giornata.

Rimasti soli si diedero ad escogitare dove e quando avrebbero consumato il misfatto. Sulle prime pensarono di eseguirlo in Torre, dove avevano sentito che il Toffoletti potessè essersi recato quella mattina. Ma giunti colà seppero dal Fantuzzi che l'ingegnere non vi era stato veduto. Allora parve loro opportuno di andare intanto a pranzo (in casa del Forniz) e di uccidere il Toffoletti quando dopo pranzo si fosse avviato a ritornare da casa sua al Cotonificio Amman. Lo *incontrarono infatti*, ma al *momento* di dare esecuzione al sanguinario proposito, non ne ebbero il coraggio e rimisero la rea esecuzione a più tardi, a quando la vittima, dato termine al suo lavoro nel Cotonificio, ne sarebbe uscita verso la sera

Intanto il Missana ed il Civran, con *certo Lucio Pasini, furono visti* aggirarsi lungo la via Provinciale verso il Cotonificio Amman, anzi il Meneghel ed il Forniz invitarono il Civran ed il Pasini a bere con loro nell'osteria dei De Carli detto Ortis. Intanto la notizia che un grave fatto dovesse verificarsi in quel pomeriggio doveva essere diffusa, perchè fu visto un crocchio di operai starsene come *in attesa* da un lato della *strada*, e taluno fu *anche sentito* dire (dai testi Romano e Baldissera): E' l'ora che deve uscire!

Il delitto

Il Meneghel ed il Fornis che nel frattempo *avevano bevuto* piccole razioni di vino, prima nell'osteria Busotto e poi *in* quella del De Carli detto Ortis, quando suonarono le 7 uscirono da quest' ultima, e camminando a breve distanza l' uno dall'altro, andarono a mettersi in agguato nella strada privata *della Revedole*, dalla quale si poteva benissimo vedere quando il Toffoletti uscisse dallo stabilimento.

Ne uscì infatti l' infelice sulle ore 7 1|2, *non solo*, ma accidentalmente insieme con quel portiere Marconi Riccardo, cui si è accennato più sopra ricordando i processi del 1906 in occasione dello sciopero precedente.

Quando il Toffoletti ed il Marconi furono a sette od otto metri, dato il malvagio proposito che era fermato nel Meneghel e nel Fornis, non vi era più luogo a *prorogare il misfatto*, onde essi uscirono dalla strada delle Revedole e sbucati sulla strada provinciale quasi contemporaneamente spararono quattro o cinque colpi contro il Toffoletti dicendogli: Tu sei la causa di tutti i nostri mali: ecco la tua sentenza. L'assalito cadeva e allora i due assassini gli tirarono contro altri 2 colpi.

Non la sola confessione del Forniz e del Meneghel *prova* ciò, perchè li videro sparare contro il Toffoletti mentre era ancora in piedi e dopo che fu a terra, i testi De Carli detto Ortis, Salvadori, Dusiana, De Zorzi Domenico e Battista Antonio, per tacere di altri che videro il fatto nel suo complesso

Il portiere Marconi sorpreso ma non atterrito dall' improvviso assalto, *si avanzò verso gli* assalitori chiedendo loro se lo avessero anche con lui. *Sì, rispose* il Meneghel, e spararono anche contro di lui dei colpi, dei quali uno lo ferì al medio della mano sinistra, cagionandogli malattia e incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 43.

La morte e la fuga

L'Ing Toffoletti fu tosto soccorso e trasportato in casa sua, dove malgrado tutti i soccorsi dell'arte medica, moriva nel 24 di quel mese di Aprile, esclusivamente in causa di uno dei projettili che gli penetrò nell'addome, *dopo di aver potuto succintamente, nar*rare al giudice Istruttore come il fatto fosse avvenuto.

Consumato l'assassinio il Meneghel ed il Forniz si diedero alla fuga, recandosi a Torre, dove il secondo al Fantuzzi, che trovarono in paese, diede la sua rivoltella dicendogli: Prendi questa, l' ingegnere è stato ucciso. Ma dunque se *bastò questo a spiegarsi*, vuol dire che il Fantuzzi sapeva tutto, vuol dire che è vero quanto il Forniz rivelava nel suo interrogatorio del 31 Maggio, e ne consegue che egli sapeva tutto anche nel mattino del 22, quando avvertiva i due assassini che il Toffoletti in Torre non era stato veduto. E non solo sapeva; ma ajutò gli esecutori col *fare sparire la rivoltella che* non fu più ritrovata e nel concertarsi con loro nell'osteria di Giuseppe Bresci Ed è grave che il Fantuzzi si affanni a negare questo incontro presso il Bresci, mentre è smentito da più testimoni.

Le argomentazioni del P. G.

Il Forniz ed il Meneghel confessando il loro delitto, rivelano e descrivono in ogni particolare la parte determinante che vi ebbero il Missana e il Civran e il Santin e il latitante Pitton: *la loro veridicità nelle circostanze con*trollate da testimoni, il nessun interesse che avevano di coinvolgere altri *nella più grave responsabilità* da loro confessata, le finali ammissioni del Missana e del Civran, la conclusione cui giunge il negativo Santin di non escludere la propria *partecipazione* al fatto, ma *di non ricordare più nulla perchè era ubbriaco*, danno il convincimento più saldo della reità di tutti, compresa quella del tentennante Fantuzzi, che ajutò gli assassini colle parole e con l'opera prima e dopo il fatto, sapendo quanto dovevano fare ed ebbero *poi* a fare.

Le conclusioni

In conseguenza di tutto ciò:

il Meneghel ed il Forniz come sopra identificati sono accusati di avere in Comune di Pordenone il 22 Aprile 1907, affine di uccidere e con premeditazione, entrambi sparato dei colpi di rivoltella, contro: a) Toffoletti Antonio, producendogli delle lesioni, una delle quali, penetrante nello addome, fu causa unica della sua morte, avvenuta nel 24 di quel mese:

b) Marconi Edoardo, compiendo

quanto era necessario alla consumazione dell'omicidio, *il quale non avvenne* per motivi indipendenti dalla loro volontà, avendo solamente con un proiettile colpito esso Marconi al medio della mano sinistra, e a lui cagionato malattia e incapacità alle odierne occupazioni per un tempo non minore di venti giorni (giorni 43).

Il Missana, il Civran, il Santin, il Pitton, come sopra identificati, sono accusati di avere in Pordenone, il 22 aprile 1907, *determinato* il Forniz ed il Meneghel a commettere l'omicidio premeditato di Toffoletti Antonio (e loro consegnate le armi necessarie e insegnato il modo di usarle)

Il Fantuzzi — come sopra identificato — è accusato di avere in Pordenone il 22 aprile 1907, rafforzata nel Forniz e nel Meneghel la risoluzione *di commettere* il *premeditato* omicidio in danno del Toffoletti, promettendo loro assistenza prima del fatto o dopo il fatto, o ricettando dopo il fatto una delle armi omicide.

I suddetti Forniz, Meneghel, Civran e Fantuzzi sono accusati di avere, in Comune di Pordenone, il 22 aprile 1907, portato fuori dalle loro abitazioni ciascuno una rivoltella senza averne ottenuta licenza dall'autorità, *e senza avere pagata* la tassa relativa.

Onoranze popolari
A GIUSEPPE GARIBALDI

Sottoscrizione

per la commemorazione a *Giuseppe Garibaldi* organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Somma precedente L. 137.—

B. G. l. 5, avv. Umberto Caratti 5, avv. Fabio Celotti 5, Valentino Pagura 3. (continua)

Un'altra adesione

L'Associazione Magistrale del Distretto di Udine ha aderito alle onoranze a Garibaldi organizzate dai partiti popolari ed ha delegato il maestro U. Cappellazzi a rappresentarla.

Museo Friulano del Risorgimento

Domani giovedì 4 luglio, ricorrenza del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, per la prima volta, si apre al pubblico il Museo Friulano del Risorgimento, disposto in tre grandi sale del nostro Castello, e completamente riordinato e diviso per epoche, da 1789 a 1870, a cura della Commissione dei Reduci e del Comune.

L'orario d'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

CRONACA PROVINCIALE
Garibaldi commemorato in Provincia

SAN GIORGIO DI NOGARO

3 — Domani anche San Giorgio commemorerà il grande Eroe dei due mondi: Giuseppe Garibaldi.

Con un nobile manifesto, il Sindaco signor Achille Cristofoli ed i membri della Giunta, invitano i cittadini a partecipare alle feste che si daranno in onore del Duce dei Mille ed alla commemorazione che sarà tenuta del comm. Fabio Celotti.

Ecco pertanto il programma della giornata:

Sveglia della banda musicale.

Festa scolastica con discorso del direttore didattico agli alunni ed alunne.

Pranzo ai poveri a mezzo cucina economica e distribuzione di pane a quelli delle frazioni più distanti.

Nella sera

Concerto musicale in piazza Umberto Primo.

Commemorazione in Municipio tenuta dall'oratore Ufficiale Comm. Fabio Celotti.

MANIAGO

2 — Oggi si è riunita la *Commissione* per i festeggiamenti da darsi in onore di Garibaldi il giorno 14 luglio corrente.

Si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Presidente il signor Zecchini cav. Giuseppe, benemerito della causa Garibaldina; cassiere il signor Mazzoli dott. Carlo; segretario il signor Mazzoli-Sogat geom. Raffaele

Venne in seguito trattato il programma nelle linee generali salvo in una prossima seduta a concretarne le modalità.

SACILE

3 — Il *Comitato* per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, presieduto dal *signor* Leopoldo Gasparotto, ha pubblicato il programma dei festeggiamenti che si daranno domani nella nostra città.

Eccolo in riassunto:

Ore 5. — Percorso della Banda cittadina lungo le vie della città.

Ore 9.30. — Riunione al Municipio delle Autorità e rappresentanze con *bandiere*. Si formerà il corteo che preceduto della Banda si recherà alle lapidi di Garibaldi e dei morti per la patria e ivi deporrà due corone.

Ore 10 Commemorazione in Teatro, tenuta dall'avv. cav. G. B. Cavarzerani.

Ore 10. — Distribuzione sussidi ai poveri.

Ore 17. — Corteo dei fanciulli alle lapidi di Garibaldi e discorso del direttore didattico signor Rapuzzi.

Ore 20.30. — Concerto della banda, illuminazione della Piazza e fiaccolata per la città

LATISANA

3 — Domani Latisana si prepara a commemorare degnamente l' Eroe dei due mondi.

La Giunta ha stabilito di:

pubblicare un patriottico manifesto;

appendere una corona di fiori freschi alla lapide dedicata al Grande;

denominare la piazza dei grani piazza Giuseppe Garibaldi;

elargire 1000 lire alla istituenda Casa di Ricovero.

—

L'assessore alla P. I ha disposto perchè domattina gli alunni delle scuole elementari, coi maestri, escano a fare una passeggiata.

Ora perchè la Giunta non ha approvata la proposta del consigliere prof. Cassi il quale desiderava che un corteo — formato dalle autorità municipali e scolastiche — insieme cogli alunni delle scuole si recasse ad appendere una corona alla lapide, se poi l'assessore alla P. I. doveva dare l'ordine di cui sopra?

Bastava mutare la passeggiata in corteo, ma perciò occorreva che le Autorità si compiacessero di intervenire.

Non si comprende l'opposizione alla surriferita proposta quando si pensi che la cerimonia, così come l'ha voluta la Giunta, riuscirà piuttosto fredda.

PALMANOVA

3 — E' pronto il manifesto che la Giunta Municipale pubblicherà domani in occasione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Per solennizzare la gran data, alla mattina la Banda sveglierà i cittadini *al suono di inni patriottici*.

Alle 8 30 si formerà il corteo delle Autorità e rappresentanze e muoverà dalla sede del Palazzo del Comando per recarsi a deporre una corona alla lapide dell'Eroe, dove parlerà il nostro egregio Sindaco signor Vanelli.

Finita tale cerimonia, sempre in corteo, Autorità, rappresentanze e popolo si recheranno al Teatro Sociale ove il prof. Gellio Cassi terrà la *commemorazione* dell'Eroe.

Il discorso sarà inframmezzato dalla lettura di qualche brano della «Rapsodia Garibaldina» di Giovanni Marradi.

PORDENONE

3. La commemorazione di Garibaldi verrà qui tenuta il giorno di domenica 7 corrente.

Come abbiamo già annunciato, oratore sarà l'on. Giuseppe Girardini *della vostra città*.

MORTEGLIANO

Si profanerà Garibaldi?

2 — Corre voce in paese che Giovedì 4 corr. avrà luogo una commemorazione di Garibaldi Oratore sarebbe un signore del paese che pochi giorni fà partecipava con entusiasmo alle feste ed alla celebrazione della I. Messa d'un chierico locale.

I benpensanti del paese si chiedono che razza di commemorazione potrà venire fuori da costui.

Si dovrebbe ridere a crepapelle se non si trattasse che si vuol profanare una delle più fulgide glorie d' Italia.

Ad ogni modo vedremo!

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 2 Luglio 1907)

Affari Comunali approvati

Claut. — Condono di debito.

Pasiano di Pordenone. — Istituzione condotta veterinaria.

Palmanova. — Assicurazione del palazzo del Comando.

Paluzza — Riconfinazione fondo Poschiadimuss.

Trasaghis. — Tassa vetture e domestici.

Cassacco — Regolamento tassa esercizio

Nimis. — Regolamento distribuzione acqua ai privati.

Rivignano. — Pagamento arretrati per spedalità. Mutuo.

Forni di Sopra. — Concessione 70 piante per restauri alla Chiesa di S. Floreano.

Barcis. — Regolamento daziario. Istituzione dazio sulla birra.

S. Odorico. — Tariffa daziaria.

Ampezzo. — Prestito cambiario di L. 10000 con la Banca Carnica di Tolmezzo.

Latisana. — Affranco canone Sallarin.

Pontebba. — Vertenza con Cappellaro Alessandro per ricupero fondi.

Clauzetto — Regolamento organico impiegati e salariati comunali.

Forni Avoltri. — Affranco Mutuo.

Tricesimo. — Provvedimenti per la Direzione didattica delle scuole elementari.

Azzano Decimo. — Aumento salario ai regolatori degli orologi.

Buttrio. — Regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico.

Pozzuolo. — Istituzione della quarta classe elementare.

Platischis. — Capitolato servizio medico.

Latisana — Affranco canone enfiteutico

idem. — Sistemazione scoli di Latisanotta Destinazione fondo ritraibile dall'affranco Pasqualini.

Maiano. — Aumento pensione all'ex segretario comunale.

Decisioni varie

Sedegliano. — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Rinaldo Rinaldi.

Martignacco. — Acquisto terreno per costruzione edificio scolastico di Nogaredo di Prato Esprime parere favorevole condizionato.

Socchieve. — Acquisto di un terzo del bosco Mediana e Chiansavei. Contrattazione prestito di L. 14000. Come sopra.

Nimis. — Ineleggibilità a consigliere comunale del sig Giacomo ing. Corvotta. Dichiara irrecivibile il ricorso.

Enemonzo - Sacile - Vallenoncello. — Bilanci 1907. Autorizza la sovrimposta

Rinvii

Artegna. — Capitolato per la condotta medica.

Forni Avoltri. — Cessione credito a Toch Mattia.

Merotto di Tomba. — Aumento salario alle *guardie campestri*.

Casarsa. — Capitolato servizio medico.

Forgaria. — Tassa famiglia.

Ovaro. — Aumento stipendio alla maestra di Mione.

Udine. — Nuovo ordinamento dell'Ufficio di Cancelleria del Conciliatore.

Polcenigo. — Istituzione seconda *condotta medica*.

idem. — Capitolato servizio medico

Cordenons. — Aumento decimi sessennali agli impiegati del Comune.

Confortante contradditorio

Non è raro il caso — e quanti esempi non si potrebbero citare? — che presso i profani un rimedio trovi *fiducia* e *rinomanza* solo perchè il paziente ne ricavò un effetto, dirò così, tangibile fino dalle prime somministrazioni.

Così se la malattia che deve curarsi è fonte di acerbi dolori, basta che questi dal rimedio vengono mitigati o aboliti perchè la fiducia in esso si faccia incrollabile.

Certo quando un *tale* effetto viene ottenuto è già molto, ma è ben lungi dall'essere abbastanza. Il dolore è vinto: ma può dirsi altrettanto della causa che lo produce? No, certamente.

La gotta, per es. è una di quelle malattie per le quali abbondano i rimedi capaci di fugare lì per lì l'accesso dolorifico, ma la malattia resta però invariata e non tarda molto a farsi nuovamente sentire

L'Antagra *della Ditta* Bisleri di Milano ha sugli altri rimedi questo enorme vantaggio che calma il dolore e provvede, prolungandone razionalmente l'uso, a modificare la viziosa costituzione organica, causa di vari disturbi funzionali, siano questi o no dolorosi.

«*Ho* usato parecchie volte l'Antagra — così scrive l'Egr. Dr. G. Calì di Motta *camastra* — in vari casi di artrite gottosa, e ciò dopo avere *esperiti tutti gli ordinari rimedi*, e posso dire ad onor del vero che l'ho trovata insuperabile.

Ordinariamente è bastato un solo flacone di questo ottimo preparato per constatare il buon effetto. Esso riesce tollerabilissimo agli stomachi più delicati ed *il suo uso è oltremodo* facile, si che ormai può esser ritenuto come il più valido specifico contro la gotta».

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 3 luglio, S. Processo.

Effemeride storica

Freddo intenso — 3 luglio 1573 — Dell' eccezionalità del fatto di freddo intenso in questa giornata di luglio è naturale che sia stata conservata memoria. Oltre che nelle cronache favoriteci dal Joppi vi è cenno in pubblicazione recente («Pagine Friulane» 1888, p. 58).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Questa notte, dopo improvviso inesorabile malore, cessava di vivere in età ancor fiorente il Sig. **Carlo Del Pra**, titolare della locale Agenzia di Città per trasporti ferroviari.

L'immane sventura onde è colpita la desolata Famiglia privata in modo così violento del suo Capo che Le aveva consacrato ogni attività, ogni cura più amorosa, rende vana in quest'ora ogni parola di conforto.

Trovino i Figli e la Vedova sconsolati la forza di sopportare lo schianto doloroso.

g. n.

Oggi improvvisamente cessava di vivere.

Carlo del Prà

La moglie, i figli e i parenti tutti con l'animo straziato ne danno l'annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

Comune di Trasaghis

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 Luglio 1907 resta aperto il concorso al posto di Medico condotto in questo Comune, con lo *stipendio di L. 2700 netto da ricchezza* mobile, di cui L. 100 quale ufficiale sanitario.

La condotta è estesa alla generalità degli abitanti.

La popolazione del Comune è di 4347 abitanti giusta l'ultimo censimento, diviso in cinque frazioni.

A corredo della domanda gli aspiranti produrranno i documenti di rito di cui l'art. 27 del R. Decreto 19 *Luglio 1906, N. 466*.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina e dovrà osservare il capitolato per la condotta medica.

Trasaghis, li 14 Giugno 1907.

IL SINDACO
G. Del Bianco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
La Veloce	4 luglio	**SAVOIA**	5279	3301	13,60	Barcell., Tener., Rio Jan.	16
N. G. I.	11 »	**LOMBARDIA**	4815	2958	16,19	Barcellona e Teneriffe	16[17
La Veloce	20 »	**BRASILE**	5270	3358	16,47	Barc., Las Pal., Rio Jan.	16
N. G. I.	8 agosto	**SARDEGNA**	5255	3226	15	Barcellona e Teneriffe	16[17
Per NEW YORK							
La Veloce	8 luglio	**NORD AMERICA**	4986	2485	13.40	Palermo e Napoli	16
N. G. I.	15 »	**SANNIO**	9203	5801	14.00	Idem	16
La Veloce	24 »	**EUROPA**	7870	4547	15.02	Idem	15
N. G. I.	1 agosto	**CAMPANIA**	9001	5619	14.92	Idem	16
Pel BRASILE							
N. G. I.	27 giugno	**SICILIA**	5229	3234	16.06	Barcellona, Teneriffa	16[17
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	10 luglio	**WASHINGTON**	3003	1911	13.36	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE
Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*





Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodore, profumato al Fiume ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione delle fiale da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,60.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione, basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,60 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'ondulazione persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le fuliggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen.: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

200 buoni muratori per mattoni e 300 manovali

sono cercati subito. Lavoro garantito per due anni; paga per muratori 47 Pfg. per manovali 37 Pfg. all'ora. Rivolgersi al sig.

E. SONNENSCHEIN

Mülhein (Ruhr) Broich (Germania Prussia).

Biciclette ? Agenzia Italiana Cicli Renard.

Milano, Via Gius. Antonio Sassi - (Carudosso) N. 2

Casa di Fiducia — Prezzo di Fabbrica — Massima Garanzia — Listino gratis a richiesta.

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Ner[vi]

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Prmiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Gallira, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero

Mercato valori

CAMERA di [...] IO di UDINE
Corso medio de[...] ubb. dei cambi
del gior[...] lio 1907
Rendita 3 75 0[...] . . . 101.70
« 3 1[2 [...] . . . 101.—
« 3 0[0 [...] . . . 71.—

Banca d'Italia [...] 124 750
Ferrovie Meri[...] . . . . 681.—
» Medi[...] 439.25
Società Veneta [...] 199.50
Obb[...]NI
Ferrovie Udine [...] —.—
» Meri[...] . . . 343 25
» Medi[...] 0[0 . 501.—
» Italia[...] . . . 312 50
Credito comme[...] 3 3[4 498.75
C[...]E
Fondiaria Banc[...] 75 0[0 501.50
» Cass[...] 4 0[0 504.75
» » [...] 5 0[0 511.50
» Istit[...] a 4 0[0 504.25
» id[...] 1[2 0[0 514.50
CAMBI [...] a vista)
Francia (oro). [...] . . . 99.87
Londra (sterlin[...] . . . 25 11
Germania (ma[...] . . . 122 72
Austria (coron[...] . . . 104.23
Pietroburgo (r[...] . . . —.—
Rumania (lei) [...] . . . 8.—
Nuova York ([...] . . . 5.14
Turchia (lire [...] . . . 22 54

Bollet[tino meteor]ologico
R. OSSER[VATORIO] DI UDINE
Gio[rno ... l]uglio
[...] . . . 18.12
Temperatura [...] . . . 21.7
[...] . . . 14 8
Pressione med[...] mm. 749.18
Umidità relati[...] . mod. 50.3
Acqua caduta [...] mm. —
Vento dominan[te]
Stato del cielo
Giorno [...] lio ore 7
Temperatura [...] . . . 17.9
Pressione [...] . . . 755.15
Temperatura [...] . . . 9.7
Stato del ciel[o]
Pressione: ca[...]
Direzione ven[to]
Leva sole ore [...] . . . 4 27
Tramonto ore [...] . . . 19.55

Fe[rrov]ie

Partenze da Udine a Ve[nezia] [...] | Partenze Venezia | Arrivi a Udine
On 4.20 [...] 4.45 7.43
Ac. 8.20 [...] 5,5 10.7
Dir. 11.25 [...] 10.40 15.10
On 13.15 [...] 14.10 17.5
Mis 17.30 [...] 19.— 22.50
Dir. 20.5 [...] 23.15 3 45
Locale mer[ci con vi]aggiatori - partenza da Sacil[e ...] arrivo a Udine 19.51.

da Udine a Cormons [...] a Cormons a Udine
O 5.45 6 25 [...] 6.37 7.32
O 8.— 8.40 [...] 25 10.35 11.6
M 15.42 16 32 [...] 55 11.51 12.50
D 17.25 18.— [...] 25 18 58 19.42
O 19.14 19.58 [...] 22.20 22 58
da Udine St[azione ... Carnia] a Pontebba
On. 6.— ar. [...] 7.45 9.10
Dir. 7.58 » [...] 8.52 9.55
On. 10.35 » [...] 12.14 13.39
On. 15.32 » [...] 16.53 18.7
Dir. 17.15 » [...] 18.8 19.13
On. 18.10 » [...] 19.57 21.20
da Pontebba [...] Carnia a Udine
On. 4.50 ar. [...] 6.3 7.41
Dir. 9.28 » [...] 10.10 11.—
On. 10 20 » [...] 11.24 12.44
On. 14.30 » [...] 15.44 17.9
Dir. 18 22 » [...] 19.2 19.45
On. 18.39 » [...] 19.52 21.25
da Udine a S. G[iorgio ...] Giorgio a Udine
D. 7.— [...] 7.43 8 30
M. 8.— [...] 9.— 9.48
M. 12 55 [...] 14.20 15.28
M. 14.40 [...] 17.30 19.56
M. 18 20 [...] 21.— 21.46
da S. Giorgio a T[rieste ... Tr]ieste a S. Giorgio
D. 8 54 [...] 5.47 7.29
D. 16.46 [...] 11.50 13.49
D. 20.57 [...] 17.30 19.4
da S Giorgio a P[...] [Po]rtog. a S. Giorgio
D: 7.45 [...] 8.5 8.50
O. 8 55 [...] 13.1 14 —
M. 14.1 [...] 15 46 16.40
D 19.24 [...] 20.17 20.54
Venezia [...] Casarsa
A. 0.20 [...] 8.20 9.—
On 10.20 [...] 13.10 13 55
Dir 14.25 [...] 15.40 16.15
On. 16.40 [...] 20.10 20.55
Dir 18.50 [...]
Casarsa [...] Venezia
On. 5.20 [...] 6.3 8 15
Ac. 9.15 [...] 8.25 9 46
Ac. 14.45 [...] 10.1 11.55
On. 18.47 [...] 15.30 17.20
[...] 20.18 21.30
da Casarsa a Sp[ilimbergo ... Spi]limb. a Casarsa
Loc. 9.20 [...] 8.7 8.53
Mis. 14.35 [...] 13.10 14.—
Loc. 18.40 [...] 17.23 18.10
da Udine a Ci[vidale ...] Cividale a Udine
Mis. 6.30 [...] 7.10 7.40
Mis. 8.40 [...] 9.20 9.51
Mis. 11.15 [...] 12.10 12.37
Mis. 16.15 [...] 17 25 17.52
Mis. 20.— [...] 20 50 21.18

Tram [a va]pore
da Udine [...] a Udine
R. A. S. T. [...] S. T. R. A
6.40 [...] 7.36 7.54
8.30 8.51 [...] 10 8 10.30
11.10 11.35 [...] 12.31 12.50
15.— 15.20 [...] 16.36 16.55
17.5 17.20 [...] 17.50 18.50
18.15 18.35 [...] 19.31 19.5
20.—20.15 [...]
fest. 22.10 [...] 21.52

Zoccoli [...] dalla ditta Italico [...] Via Supe[riore ...] piccerie.
[...]riore - Recap[...]